

che diminuiscono i lavori. Abbiamo qui un mezzo per questo, e per far passare una legge un poco più rapidamente vorremmo ora rinunziarci? Io voterei per la conservazione del limite di 2000 anime; perchè restringe almeno l'eccezione che si fa. Ad ogni modo domando un chiarimento circa al valore dell'articolo 59 come eccezione provvisoria all'articolo 14, perchè ha una importanza anche nella votazione dello stesso articolo 14.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Pelloux.

**Pelloux.** Desidero fare una semplice dichiarazione. Accetto l'articolo concordato fra la Commissione ed il Ministero, perchè penso che siamo ben lungi dall'articolo 14 per il quale ho preso la parola nella tornata passata; e sono lieto di vedere che la soluzione combinata corrisponde ad una proposta che feci ieri, cioè, che quel terzo di posti per i segretari comunali fosse preso sulla metà disponibile lasciando impregiudicati i diritti dei sott'ufficiali. L'onorevole Pozzolini vorrebbe qualcosa di più, e capisco che si possa desiderarlo perchè le dichiarazioni fatte nel 1883 non sono state completate.

Dopo le dichiarazioni dell'onorevole presidente del Consiglio, avendo l'onorevole Plebano quasi rimproverato all'onorevole Depretis di voler quasi creare dei posti appositamente per darli a sott'ufficiali, il ministro disse questo: (*Atti Parlamentari, Tornata 15 giugno 1883. Pagina 3902*).

“Veramente io non credevo che le mie parole si potessero interpretare nel senso, che per provvedere a un bisogno come questo, il Ministero dovesse inventare dei posti non necessari al servizio pubblico. Non meritavo, onorevole Plebano, che mi fosse attribuito questo sproposito. (*Si ride*).

“Io ho detto che siccome abbiamo una legge precisa che determina i posti che sono riservati ai sott'ufficiali, i quali vi hanno diritto a termine dell'articolo 11, ove questi posti determinati dall'articolo 21 che è ora in discussione fossero sufficienti, si vedrebbe se vi siano altri posti nelle amministrazioni dello Stato, e si provvederebbe a dar piena esecuzione alle disposizioni dell'articolo 11 che la Camera ha già votato. (*Benissimo!*) Ma questo non si può ottenere con un ordine del giorno; si deve fare con una legge. ”

Dunque evidentemente il desiderato dell'onorevole Pozzolini è perfettamente ragionevole, e tanto più ragionevole, che le cifre citate non sono così tranquillanti, almeno a parer mio, come sembrerebbe. Ci sono in questo momento, ha detto l'onorevole ministro della guerra, 500 sott'uffi-

ciali che aspettano. Ora se è vero perfettamente che da 1200 che erano, sono diminuiti fino a 500 circa, è anche vero che nell'ultimo tempo questo numero di posti loro assegnati è diminuito; e un documento che è stato dato alla Commissione dei bilancio dice che nel 1888-89 i posti dati da tutte le amministrazioni sono stati 260, dei quali 132 sono stati dati dall'*amministrazione della guerra!*

Ora, se si continuasse in questo modo a dare solamente 260 posti all'anno, il numero dei sott'ufficiali che aspettano, anzichè diminuire, verrebbe rapidamente aumentando. Quindi, sotto questo punto di vista, il desiderio di aumentare i posti riservati ai sott'ufficiali è pienamente ragionevole; ma credo non si possa attuare senza una legge. Sono poi un po' del parere dell'onorevole Cucchi, che bisogna, cioè, specificare la questione della marina; perchè non vorrei che, votato l'articolo come è concertato tra Ministero e Commissione, si venisse poi a dire che il regolamento del 18 giugno 1888 non vale più nulla.

Credo che sarebbe bene intendersi, e credo che sia necessaria una dichiarazione formale. L'onorevole Sonnino ha detto che il ministro della guerra è disinteressato. Io confesso però che, tenuto conto del passo che abbiamo fatto da ieri, mi contento, e voterò l'articolo.

**Brin, ministro della marina.** Chiedo di parlare.

**Presidente.** Ne ha facoltà.

**Brin, ministro della marina.** Siccome io non sono stato chiamato in seno della Commissione, quando si è discussa questa questione, mi riesce difficile ragionarne ora all'improvviso, poichè per ciò fare sarebbe necessario andare a riscontrare molte leggi e disposizioni precedentemente approvate.

Mi pare però che tutti siamo d'accordo nel ritenere che si debba mantenere la disposizione concernente i benefici, accordati dalla legge dell'8 luglio 1883 per i sott'ufficiali della marina, ai quali questi benefici sono stati estesi col regio decreto 28 giugno 1888.

Si potrebbe quindi citare questo decreto, ma allora si presenta l'obiezione, abbastanza grave, dell'onorevole Cucchi, il quale ha detto: se noi facciamo dopo questo decreto una legge, questa legge potrebbe infirmare le disposizioni del decreto.

Mi pare però che si potrebbe risolvere la questione dicendo: “Ferme le disposizioni sancite a favore dei sott'ufficiali dell'esercito dalla legge 8 luglio 1883, n. 1470, serie 3ª, le quali sono state estese ai sott'ufficiali della marina, ecc. ”